

L'evento

«Il futuro dell'Europa passa dalla Sicilia e il Ponte suggella questa centralità»

A Catania confronto
tra il ministro Urso,
il senatore Pogliese,
il commissario
Fatuzzo e mondo
delle imprese

GIAMBATTISTA PEPI

«Il ponte dell'Europa che guarda al futuro passa dalla Sicilia. Oggi si stanno creando le condizioni favorevoli perché la Sicilia ritorni ad essere ciò che fu in passato: crocevia dell'interscambio commerciale nel Mediterraneo. E il Ponte sullo Stretto diventerà l'emblema, il suggello, il simbolo della nuova centralità dell'Isola nel Mediterraneo che consentirà all'Europa, attraverso il nostro Paese, di sviluppare i rapporti economici, commerciali e culturali con l'Africa come mai prima d'ora è avvenuto». Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese, intervenendo ieri al convegno "Sicilia ponte d'Europa" organizzato da Fdi a Sicilia Fiera di Misterbianco.

«La Sicilia - ha aggiunto il ministro - è fondamentale per connettere Vecchio Continente e Sud del mondo: Africa, Golfo Persico, Sud Est asiatico. Tutto passa dal Mediterraneo, dalla Sicilia e dall'Italia. E il nostro Paese, con il governo Meloni, è divenuto un Paese affidabile, stabile e rispettato nel contesto dato. Potenzialità di sviluppo che trovano nella Sicilia un hub formidabile dal punto di vista energetico, produttivo e logistico».

Il senatore Salvo Pogliese e il professore Fabio Fatuzzo, commissario straordinario unico per la depurazione, hanno ricordato le buone performance economiche che hanno ac-

compagnato l'Italia lungo un percorso virtuoso di sviluppo. «Desidero ricordare - ha detto Pogliese - che da settembre 2022, quando si insediò il governo Meloni, il tasso di disoccupazione era il 7,9%, tre anni dopo è al 5,1%, quello della disoccupazione giovanile era il 23,6% oggi è al 18,7%, l'inflazione era all'8,9% oggi è all'1,9%, sebbene dobbiamo riconoscere che l'impennata dei prezzi è stata dovuta in gran parte al rincaro delle materie prime energetiche a causa della guerra in Ucraina scatenata dalla Russia». Questi ed altri indicatori macroeconomici, uniti alla stabilità dell'Esecutivo, hanno concorso a rafforzare l'immagine del Paese sui mercati internazionali. Il risultato è stato la riduzione dello spread, che è passato dai 220 punti base del settembre 2022 ai 59 di oggi: il che significa potere rifinanziare il debito pubblico in scadenza a tassi più bassi e migliorare l'outlook e il giudizio da parte delle agenzie di rating che influenza le decisioni degli investitori. «Grazie alle scelte coraggiose del governo, come quella di creare la Zes Unica, al posto delle otto che esistevano prima del suo insediamento - ha precisato Pogliese - il Mezzogiorno e la Sicilia, per molto tempo periferie del nostro Paese, sono tornate ad essere centrali nelle politiche di sviluppo del governo centrale e di quello regionale».

Anche Fatuzzo ha posto l'accento sul fatto che la Sicilia ha oggi tutte le potenzialità per tornare ad essere centrale nel Mediterraneo. «Una migliore gestione dei porti, la privatiz-

zazione degli aeroporti, l'alta velocità e capacità ferroviarie, e i molti altri investimenti nelle infrastrutture di trasporto e nella logistica - ha detto Fatuzzo - consentono alla Sicilia di potere guardare con fiducia al suo futuro».

La parola è, quindi, passata ai rappresentanti dell'imprenditoria. «Le nostre aree industriali sappiamo dove sono, ma non sono attraenti - ha detto Piero Agen, presidente di Confindustria Catania - . I collegamenti interni sono terrificanti, ma dobbiamo dare atto che il governo regionale è intervenuto subito a favore degli operatori economici e delle famiglie dopo il ciclone Harry». «Sono una grande ottimista - ha aggiunto Maria Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania - . Devo dare atto che il governo nazionale ha avuto un coraggio da leone creando la Zes unica del Sud e riducendo le pastoie burocratiche. Quanto a quello regionale - ha concluso - nelle zone industriali sono cominciati i lavori per il loro miglioramento. E questo ci piace». Parole, queste della Busi, apprezzate, citate e riprese proprio dal ministro Urso nel suo intervento.



Peso: 42%



Il convegno di ieri a Catania con il ministro Adolfo Urso, il senatore Salvo Pogliese e il commissario Fabio Fatuzzo; sopra, il progetto del Ponte



Peso:42%